

→ **Milano** Primo giudizio per la scalata 2005. Condannati Caltagirone, Ricucci, Statuto, Coppola
→ **Le accuse:** Ostacolo alla vigilanza, insider trading e aggio. I legali annunciano l'appello

Unipol-Bnl, il Tribunale condanna Fazio e Consorte

Tre anni e dieci mesi per Consorte, tre anni e mezzo per l'ex governatore Fazio. Le condanne del Tribunale di Milano sulla fallita scalata di Unipol a Bnl. Era il 2005, l'estate calda della finanza dei «furbetti».

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Il «direttore d'orchestra», i «contropattisti», i «furbetti»: nomi (soprannomi) e volti dell'estate più calda della finanza italiana tornano sulla ribalta con la sentenza del tribunale di Milano sulla fallita scalata di Unipol su Bnl. Era il 2005. Un gruppo di immobilieri e banchieri, con l'appoggio di alcuni protagonisti del mondo finanziario, tentava di ridisegnare gli assetti economici del Paese. Non vi riuscì. Tra le operazioni illecite, secondo i magistrati milanesi c'era anche il tentativo di Unipol di prendere il controllo della Banca Nazionale del Lavoro.

SEI ANNI DOPO

A sei anni da quel tentativo è arrivata la prima sentenza: dei 28 imputati, dodici sono stati assolti; 16 (tre sono società) sono stati condannati. I reati contestati vanno dall'aggio informativo all'insider trading, all'ostacolo alle funzioni di vigilanza. La pena più alta, tre anni e dieci mesi e 1,3 milioni di euro di multa, è stata inflitta all'ex numero uno di Unipol, Giovanni Consorte. Tre anni e sei mesi - e una multa pari a quella dell'ex manager assicurativo - sono stati dati ad Antonio Fazio, ex governatore di Bankitalia, colui che nella loro requisitoria i pm Luigi Orsi e Gaetano Ruta hanno definito «il direttore d'orchestra» dell'operazione. Per i magistrati, l'ex inquilino di palazzo Koch non ebbe il ruolo di arbitro imparziale ma favorì Unipol, che tentava di raggruppare insieme ai cosiddetti «contropattisti» il normale iter previsto in caso di scalate bancarie.

Per Fazio e Consorte si tratta del-

la seconda condanna legata alle operazioni del 2005, dopo quelle rispettivamente a quattro e a tre anni disposte dai giudici del processo sulla scalata della Popolare di Lodi su Antonveneta, quella ad opera di Gianpiero Fiorani, ex ad della Bpl.

Condannati anche l'ex braccio destro di Consorte, Ivano Sacchetti, e l'ex direttore generale oggi amministratore delegato di Unipol, Carlo Cimbri, entrambi a tre anni e sette mesi. Tre anni e sei mesi sono andati all'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone, mentre è stato assolto

l'ex capo della vigilanza di Bankitalia, Francesco Frasca (per lui i magistrati avevano chiesto una condanna di tre anni e quattro mesi).

Pene più dure di quelle richieste dai pm sono state date al gruppo degli immobilieri: Stefano Ricucci, Danilo Coppola, i fratelli Ettore e Tiberio Lonati, Giuseppe Statuto, il finanziere Emilio Gnutti (i pm ne avevano chiesto l'assoluzione) e l'euro-parlamentare e fondatore del Pdl Vito Bonsignore, sono stati condannati a tre anni e sei mesi di carcere e a una multa di 900mila euro ciascuno. Nei

loro confronti l'accusa aveva chiesto tre anni e una sanzione di 600mila euro.

Tra i banchieri l'unico condannato è l'ex presidente di Bper, Guido Leoni. Assolti Giovanni Berneschi di Carige, Giovanni Zonin della Banca Popolare, così come (ma in questo caso erano stati gli stessi pm a chiedere l'assoluzione) l'ex presidente di Coop Adriatica Pierluigi Stefanini e gli ex manager di Deutsche Bank, Filippo Nicolais e Rafael Gil Alberdi.

Nei confronti di Consorte, Sacchetti, Cimbri, Bonsignore, Caltagirone,

La sentenza



Antonio Fazio **3 anni e 6 mesi**

«Costernato» è l'ex Governatore della Banca d'Italia per una sentenza «di cui non trova giustificazioni». I legali di Fazio si dicono «sbigottiti» e parlano di «sentenza fotocopia»



Giovanni Consorte **3 anni e 10 mesi**

«Sono sereno, ho la coscienza a posto perché non ho fatto nulla. È una decisione incomprensibile e infondata. Andrò in giro a spiegare la genesi dell'operazione distorta poi dalla politica»